

Gazzetta del Sud 17 Maggio 2012

I "sigilli" della Dia al patrimonio di Giovanni Franzè

STEFANACONI. Tribunale di Vibo Valentia e Dia di Catanzaro presentano il conto a Giovanni Franzè, 50 anni, di Stefanaconi, già sorvegliato speciale e con precedenti per usura aggravata dalle modalità mafiose.

Un "conto" di un certo spessore considerato che, in esecuzione di un provvedimento emesso appunto dal Tribunale (Sezione misure di prevenzione) su proposta del direttore della Dia Alfonso D'Alfonso, sono stati posti sotto sequestro beni mobili e immobili per un valore complessivo di oltre un milione e mezzo di euro. In particolare gli uomini della Sezione operativa della Dia di Catanzaro, coordinati da Antonino Cannarella, hanno apposto i sigilli a terreni, alcune autovetture e disponibilità finanziarie riconducibili a Giovanni Franzè. Provvedimento scattato a seguito di rigorosi accertamenti, da parte della Dia, che hanno riguardato un arco temporale compreso fra il 1995 e il 2009 e in base ai quali sarebbe stata documentata la sproporzione esistente tra il patrimonio reale riconducibile a Franzè e quanto dichiarato ai fini delle imposte dirette o all'attività economica esercitata. A tal riguardo i giudici della Sezione misure di prevenzione rilevano: «...emerge un dato reddituale/patrimoniale sperequato fra le entrate del nucleo familiare del proposto e i beni acquistati...Pertanto l'evidenziata sproporzione e la coincidenza temporale con le vicende penali che riguardano il proposto, rappresentano sufficienti indizi per ritenere che gli investimenti realizzati...possano essere il frutto di illecita accumulazione patrimoniale o ne costituiscano il reimpiego...».

Franzè, in passato è stato raggiunto da due ordinanze di custodia cautelare per usura aggravata dalle modalità mafiose. In particolare nel 2000 gli veniva contestato di essersi fatto dare o promettere «nell'ambito e con i mezzi dell'associazione mafiosa attiva nel Vibonese, in corrispettivo di prestazioni di denaro per complessivi 300mila euro, interessi usurari al tasso del 10% mensile», mentre nel 2004 con le stesse modalità e in concorso con altri avrebbe preteso tassi di interesse variabili dal 10 al 20% mensili.

Marialucia Conistabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS